



16 febbraio 1814

## Papa Pio VII a Spotorno proveniente da Nizza di Provenza

*I nolesi, a Voze, fecero, invano, caldissime istanze  
 perchè scendesse nella loro città.*

Giuliano Cerruti

Dio ottimo massimo  
 E' passato in questa  
 dimora il Pontefice  
 massimo Pio VII  
 Si è rifocillato  
 benedicendo la famiglia  
 Anno Domini 1814, 16 febbraio  
 Sebastiano Berninzone  
 A memoria di questo fatto

**“G**ia, da più giorni erasi sparsa la notizia, che Sua Santità era giunto a Nizza di Provenza e proseguiva il suo viaggio lungo la Riviera per rendersi a Savona e di là probabilmente alla sua residenza in Roma: a Spotorno ne fummo accertati solamente il 13 febbraio”: era l’anno 1814.

Si fece apparecchiare la Chiesa con tutta la possibile solennità. Fu portata dai confratelli dell’Oratorio la bellissima cassa della SS. Annunziata la quale fu posta vicino alla cappella del Carmine. Il Parroco nel solito modo fece dare un suono di campane per avvertire la popolazione, il Sindaco (Maire) inoltre fece ripulire tutte le strade, principalmente quella della Serrra che conducevano alla Cappelletta alle porte di Voze. Nel mentre si aggiustava con tavole per incanelare l’acqua del fiume, nel bel mezzo apparvero i Canonici di Noli, i quali, in poche parole rivendicavano che il Clero di Spotorno dovesse unirsi sotto la Croce Capitolare. “Oh questo poi no”, rispose il Parroco di Spotorno. Vi fu uno scambio di lettere dove il Parroco Maria Giuseppe Garroni, forte della suoi diritti, proseguì nella sua impostazione, dichiarando... mi getto ai piedi di tutti, ma riguardo ai diritti, della mia Chiesa non cederò mai a chi che sia”. Così finì la conferenza.

L’indomani giorno 16 “epoca fortunata per il Comune di Spotorno”, s’intese che Sua Santità, sarebbe passata per terra dalla parte delle Voze e sceso immediatamente a Spotorno; il tempo era bellissimo e tranquillo. Intanto che si facevano questi preparativi, delle terrazze e dalle finestre, con robbe multicolore, le contrade tutte belle ripulite e la contrada che doveva passare Sua Santità, era co-



Nella foto. La casa di Sebastiano Berninzone. In alto a sinistra, la targa affissa sulla facciata. Il piano terra ospita, attualmente la farmacia di Spotorno.

perta di tende per cui si servivano le vele dei bastimenti, e anche quella via, che dalla Chiesa porta alla casa del signor Sebastiano Berninzone, destinata ad alloggio del Papa.

Verso le 11 sull’avviso di alcuni viandanti che venivano dal Finale, che il Pa-

pa si avvicinava. Avendo aspettato lungo pezzo alla Serra, il corteo si incamminò alla Capelletta di Voze. Era formato da il Clero di Spotorno, la Confraternita in cappa bianca, molto numerosa, le

(segue a pagina 5, colonna 1)



Pio VII, nato Barnaba Niccolò Maria Luigi Chiaramonti (Cesena, 14 agosto 1742 - Roma, 20 agosto 1823), fu Papa dal 1800 alla sua morte nel 1823. Nacque a Cesena, figlio del conte Scipione Chiaramonti e di Giovanna de' marchesi Ghini.

(segue da pagina 4, colonna 3)

donne con il Gonfalone e un distacco di truppe, mandate dal Signor Prefetto, per il buon ordine e per contenere i Nolesi in caso si ostinassero alle loro pretese.

Intanto che si stava aspettando, da alcuni viandanti si seppe che i Nolesi erano alle prese con quelli di Voze, perchè avendo chiusa la strada con alberi di pino e con pietre, tentavano di non far passare Sua Santità o di costringerlo a scendere a Noli.

Giunto il Santo Padre i Nolesi fecero



caldissime istanze per farlo scendere a Noli, ma intervenne il Comandante le truppe che lo scortava dicendo che se avessero la forza di intervenire, lo facessero, ma che intanto se ne ritornassero per la strada per cui erano venuti.

Processione all'ordine, baldacchino vicino alla Chiesa. S'intona Ecce Sacerdos Magnuss qui indiebus, ecc... e il cantico Benedictus. Entrati in Chiesa al suono dell'organo, esendoci più di 200 candele accese e più di 50 gran torcie, presentai al Santo Padre l'aspersorio, quindi la Croce a baciare e lo incensai. fece l'esposizione del SS. Sacramento, ed intonato il "Tantum ergo" al termine il Santo Padre, diede la benedizione Papale.

Fu portato in portantina fino alla casa del Signor Sebastiano Berninzone e la sua consorte Geromina quando scese, ammise al bacio della mano e del piede tutta la famiglia, poi furono portate al-

cune vivande, ma non volle gustarne, si accontentò di ristorarsi con due biscotti e un po' di vino.

Sceso per mettersi in carrozza s'intonò "Tu es Petrus et super...ecc.fino alla sua partenza", la quale fu alle tre ore del dopo mezzogiorno, dopo ognuno andò a ristorarsi essendo gran parte quasi digiuni.

**Giuliano Cerutti**

*Estratto dal Libro dei beni ed introiti certi ed incerti della Chiesa Parrocchiale di Spotorno, 1732-1798.*

D.O.M. / QUOD PIUS VII P.M. / IN HAC DOMO CONSISTERIT / SE REFECERIT / FAMILIAE BENEDIXERIT / ANNO DNI 1814 DIE 16 FEBB. / SEBASTIANO BERNINSONUS / AD.AE.R.M.

Targa in marmo affissa nella facciata sopra la Farmacia Citriniti

